Monte Genuardo e Santa Maria del Bosco

Legenda

Servizi
- Parcheggio Parking
- Centro visitatori Visitors' centre
- Aree attrezzate Pic-nic areas
- Turismo equestre Horse-riding tourism

Territorio
- Grotte Caves
- Limiti riserva Reserve boundaries
- Laghi Lakes
- Corsi d’acqua Rivers

Siti d’interesse turistico
- Zona archeologica Archaeological sites
- Parco archeologico Archaeological park
- Chiese e Santuari Church and Sanctuaries
- Torri Towers
- Musei Museums
- Siti d’interesse storico Historical sites

Viabilità
- Strade Statali State Road
- Strade Provinciali Provincial Road
- Strade carrabili Carriageable roads
- Altre strade Other roads

Sentieristica
- Sentiero Italia Italia Path
- Sentiero segnalato Signposted Path
- Mulattiera Muletrack
- Mulattiera con muri Muletrack with walls
- Sentiero difficile Difficult Path
- Ferrovia dismessa strada verde ciclabile Old railway - cycling path
La Riserva Naturale Orientata Monte Genuardo e Santa Maria del Bosco (che è anche Sito di Interesse Comunitario) ricopre una porzione prevalentemente montuosa di territorio che si estende per circa 2.553 ettari fra i comuni di Contessa Entellina, Giuliana e Sambuca di Sicilia. È stata istituita nel 1997 ed è gestita dall’Azienda Foreste Demaniali.

Il territorio si presenta particolarmente interessante dal punto di vista geologico e botanico-faunistico. Domina tutto il paesaggio il Monte Genuardo, sui cui fianchi si presentano formazioni laviche geologicamente molto interessanti, ma il territorio si articola in maniera complessa e variegata per la presenza di formazioni rocciose, depressioni e fratture.

Sia a piedi che in mountain bike si può fruire agevolmente di una rete di sentieri tagliacorte corredata da indicazioni che guidano la visita attraverso itinerari da cui è possibile godere splendidi panorami. Dal 2003 un grande centro visite ricavato da un’antica costruzione in pietra fa da base logistica per le attività didattiche e di accoglienza.

The territory is particularly interesting from the geological, botanical and faunistic points of view. The whole landscape is dominated by Monte Genuardo, on whose sides there are geologically very interesting lava formations, but all the territory is complex and variegated because of the presence of rock formations, depressions and fractures.

Both on foot and on a mountain bike you can easily make use of a network of firebreak paths with signs guiding the visitor along itineraries from which you can enjoy splendid panoramas. In 2003 a big visitor centre was created in an old stone building as a logistic base for teaching and reception activities.
L’Abbazia olivetana di Santa Maria del Bosco è stata costruita tra il 1592 e il 1646 e si compone di un edificio principale diviso al suo interno da due chiostri in stile classico. Il primo chiostro ha pianta quadrata con in centro una fontana a base ottagonale del Seicento.

Il secondo ha pianta rettangolare al cui centro si trova una fontana del 1713.

Da questo secondo chiostro si accede al refettorio con l’affresco (XVIII secolo) sulla Moltiplicazione dei Pani. Scalinate molto belle conducono ai due piani superiori.

A causa del terremoto del 1968, della chiesa, anch’essa secentesca, restano solo il bel prospetto con il suo elegante rosone e il campanile.

L’Abbazia si raggiunge comodamente da Bisacquino, uscendo sulla provinciale 44b e proseguendo, al bivio, sulla provinciale 35. Il percorso è comunque segnalato da indicazioni stradali.

The Santa Maria del Bosco Olivetan Abbey was built between 1592 and 1646 and consists in a main building divided inside by two cloisters in the classical style. The first cloister has a square plan and at the centre there is a seventeenth-century fountain with an octagonal base.

The second cloister has a rectangular plan and at the centre there is a 1713 fountain.

From this second cloister you get to the refectory, where there is a fresco (18th century) on the Feeding of the Five Thousand. Very beautiful stairs lead to the two upper floors.

Because of the 1968 earthquake, of the church, also seventeenth-century, only the beautiful front is extant, with and elegant rose window and bell tower.

You can easily get to the abbey from Bisacquino, going out on provincial highway 44b and continuing, at the fork, on provincial highway 35. The route is signposted at all events.
Nel fitto del bosco
In the thick woods

I sentieri

La riserva si raggiunge dalla SS 624 Palermo-Sciacca, uscita Sambuca di Sicilia sulla SP 69. Si imboca la SP 70 in direzione Adragna seguendo le indicazioni per l’ingresso in Località Pomo. Qui, tra un ampio parcheggio e un’area attrezzata, si dipana la rete dei sentieri.

Il “Sentiero del Pomo” sale per 1,6 km attraverso il bosco naturale di “Donna Carolina” con angoli che ripagano della pendenza con la loro bellezza.

Il “Sentiero del Grande Giro” si snoda per 5,6 km ed è a tratti molto impegnativo, con pendele che raggiungono il 30%. Arricchito dalla presenza di ovili ristrutturati, una carbonaia e ruderi di case rurali, conduce al punto panoramico di Castagliola (che permette di ammirare l’area archeologica di Adranone).

Un terzo sentiero è quello per “Monte Genuardo”, che ha inizio dal bosco di “Donna Carolina” e si arrampica per 2,2 km fino alla cima del monte, incontrando anche una neviera e un antico casale che l’Azienda Foreste Demaniali ha provveduto a ristrutturare: l’arrampicata conduce alla splendida visione d’insieme degli abitati di Sambuca e Giuliana e dei laghi Arancio e Garcia.

Il “Sentiero del Laghetto”, più facile e più corto dei primi tre, si avvia in prossimità del parcheggio e accompagna intorno ad un laghetto artificiale incastonato in un bosco di latifoglie e conifere.

I visitatori in mountain bike possono agevolmente avviarsi dal parcheggio e, percor-

The paths

You can get to the reserve along the SS 624 Palermo-Sciacca road, exiting at Sambuca di Sicilia onto provincial highway SP 69. You take provincial highway SP 70 in the direction of Adragna following the signs for the entrance to Località Pomo. Here between a big car park and a picnic area the network of paths starts.

The “Pomo path” rises for 1.6 kilometres through the natural Donna Carolina wood with spots that with their beauty make up for the effort involved in getting there.

The “Grande Giro path” is 5.6 kilometres long and in stretches us very demanding, with gradients that reach 30%. Enriched by the presence of restructured sheepfolds, a charcoal burning place and ruins of rural houses, it leads to the Castagliola lookout point (from which you can admire the Adranone archaeological area).

A third path is the one for Monte Genuardo, which begins from the Donna Carolina wood and climbs for 2.2 kilometres up to the top of the mountain. You also meet a snow-trench and an old farmstead that the Demesnal Forestry Board has restructured: the climb affords a splendid overall view of the villages of Sambuca and Giuliana and of the Arancio and Garcia lakes.

The “Little pond path”, which is easier and shorter than the first three, starts near the car park and takes you round an artificial pond set in a wood of broadleaved trees and conifers.

Visitors on mountain bikes can easily set out from the car park and go along special
rendo apposite piste, raggiungere il Monte Genuardo e l’Abbazia di Santa Maria del Bosco.

**La flora**

Sul crinale nordoccidentale del Monte Genuardo Mountain, as in the big Pomo wood, there are natural ilex and downy oak woods; to the south the mountain is covered with hedge maple and common whitebeams (*Sorbus aria*). Close to the Santa Maria del Bosco Abbey there is a dense ilex wood. The undergrowth is full of butcher’s broom shrubs (*Ruscus aculeatus* L.), hawthorn and dog-rose.

In the reserve you can also admire rare species like Sicilian iris (*Iris pseudopumila*), yellow bivonea (*Bivonea lutea*) and Madonie cudweed (*Evax discolor*). The flora of the wetlands, like chervil (*Astricus cereifolium*) and spleenwort (*Asplenium trichomanes*), is distributed along the numerous brooklets.

The clearings are decorated with broom, asphodels (*Asphodelus microcarpus*) and giant fennel (*Ferula communis* L.).

An area of about 400 hectares contains artificial woods of domestic and Aleppo pines.

**The flora**

On the north-western ridge of Monte Genuardo Mountain, as in the big Pomo wood, there are natural ilex and downy oak woods; to the south the mountain is covered with hedge maple and common whitebeams (*Sorbus aria*). Close to the Santa Maria del Bosco Abbey there is a dense ilex wood. The undergrowth is full of butcher’s broom shrubs (*Ruscus aculeatus* L.), hawthorn and dog-rose.

In the reserve you can also admire rare species like Sicilian iris (*Iris pseudopumila*), yellow bivonea (*Bivonea lutea*) and Madonie cudweed (*Evax discolor*). The flora of the wetlands, like chervil (*Astricus cereifolium*) and spleenwort (*Asplenium trichomanes*), is distributed along the numerous brooklets.

The clearings are decorated with broom, asphodels (*Asphodelus microcarpus*) and giant fennel (*Ferula communis* L.).

An area of about 400 hectares contains artificial woods of domestic and Aleppo pines.
Adranone

Proseguendo sulla Provinciale 35 verso Ovest (in direzione del Castello di Calatamauro) si incrocia il sentiero che conduce, verso Sud, fino al sito archeologico di Monte Adranone, in territorio comunale di Sambuca di Sicilia.

Sul pianoro che si allarga a 1.000 mt slm sorgeva un’antica città che lo storico Diodoro Siculo individua come Adranon, città punica conquistata dai Romani nel 263 a.C. Qui nel 1885 venne scoperta la cosiddetta Tomba della Regina (VI-V secolo a.C.), ma le vere esplorazioni iniziarono solo nel 1967, riportando alla luce una necropoli, la cinta muraria e vasti settori della città.


Nei pressi della necropoli è stato edificato un Antiquarium dove sono esposti alcuni dei reperti ritrovati. Tutte le informazioni possono essere chieste all’Ufficio Turistico del Comune, tel. 0925 940246

Adranone

Continuing westwards on provincial highway 35 (in the direction of Calatamauro Castle) you meet the path that leads southward to the Monte Adranone archaeological site, in the territory of Sambuca di Sicilia.

On the plateau 1,000 metres above sea level there stood an ancient town that the historian Diodorus Siculus identifies as Adranon, a Punic town conquered by the Romans in 263 BC. Here in 1885 the so-called Queen’s Grave was discovered (6th-5th century BC), but true explorations only began in 1967, bringing to light a necropolis, the ring of walls and vast sectors of the town.

It was thus discovered that here, in the Bronze Age, there was a village that was inhabited until the Iron Age. In the 6th century BC on the village there was superimposed a town very probably built by the people of Selinunte, and destroyed in the 5th century BC. On these ruins there rose the Punic town of the 4th century BC, presumably destroyed — as Diodorus Siculus says — by the Romans during the First Punic War.

Near the necropolis an Antiquarium has been built where some of the archaeological finds are displayed. You can get full information by phoning the Council Tourist Office, 0925 940246.
Un’area di circa 400 ettari ospita boschi artificiiali di pini domestici e di Aleppi (*Pinus halpensis*), la cui origine risale agli anni Settanta, al cui interno si è registrata una notevole riviviscenza spontanea di lecci e roverelle.

**La fauna**

Oltre a conigli selvatici, volpi e ricci, ci sono esemplari di gatto selvatico e di martora. Fra gli ospiti più timidi di questi boschi ci sono il topo quercino (*Eliomys quercinus*), l’arvicola del Savi (*Microtus Savii*) e il topo-ragno di Sicilia (*Crocidura sicula Miller*). In seguito ad episodi di evasione dagli allevamenti, è presente oggi anche il cinghiale, spesso autore di devastazioni dell’ambiente circostante. L’avifauna annovera il picchio rosso maggiore (*Dendrocopus major*), il picchio muratore (*Sitta europea*), il rampichino (*Certhia brachydactyla*), la capinera (*Sylvia atricapilla L.*), la cinciallegra (*Parus major*) e rapaci come l’alloco (*Strix aluco*), il barn owl (*Tyto alba*) e la civetta (*Athena noctua*) che trovano fra le loro prede, nello stesso ambiente, la vipera, il saettone, il gecko (*Tarentula mauritanica*) e altri piccoli rettili. (*Pinus halpensis*), whose origin goes back to the seventies, when there was a major spontaneous revival of ilexes and downy oaks.

**The fauna**

In addition to wild rabbits, foxes and hedgehogs, there are exemplars of the wild cat and the marten. Among the most timid guests of these woods there is the dormouse (*Eliomys quercinus*), Savi’s vole (*Microtus Savii*) and the Sicilian shrew (*Crocidura sicula Miller*). Some boars having escaped from the breeding places, today there is also the wild boar, which often devastates the surrounding environment. The avifauna is the great spotted woodpecker (*Dendrocopus major*), the nuthatch (*Sitta europea*), the treecreeper (*Certhia brachydactyla*), the blackcap (*Sylvia atricapilla L.*), the great tit (*Parus major*) and birds of prey like the tawny owl (*Strix aluco*), the barn owl (*Tyto alba*) and the little owl (*Athena noctua*) which among their preys, in the same environment, find the viper, the Aesculapean snake, the gecko (*Tarentula mauritanica*) and other small reptiles.